

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi e C. 1564 Giammanco (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1480 Zamparutti e C. 1610 Zazzera</i>)	36
--	----

INTERROGAZIONI:

5-00455 Grimoldi: Certificato medico obbligatorio per l'iscrizione degli studenti italiani e stranieri alla scuola di ogni ordine e grado	39
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-00412 Grimoldi: Accertamenti ispettivi presso l'Università di Siena.	
5-00495 Ceccuzzi: Situazione debitoria dell'Università di Siena	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-00417 Siragusa: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007.	
5-00429 Zazzera: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007 ...	40
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	47
5-00442 Lorenzin: Provvedimenti preventivi da adottare per contrastare il fenomeno del bullismo	40
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	49
5-00449 Siragusa: Aggiornamento del programma SIDI in uso presso il MIUR	40
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	52
5-00500 Siragusa: Criteri di assegnazione di cattedre aggiuntive di sostegno alle regioni ..	40
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-00485 Madia: Questioni inerenti l'aumento delle borse di dottorato e il precariato della ricerca	40
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	54
5-00494 Mancuso: Razionalizzazione dell'accesso ai corsi delle Facoltà di medicina veterinaria .	41
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-00545 Realacci: Iniziative a supporto degli eventi legati all'anno galileiano	41
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	59
5-00498 Ghiglia: Questioni inerenti la ristrutturazione del Castello di Moncalieri	41
ALLEGATO 10 (<i>Testo della risposta</i>)	60

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI.

La seduta comincia alle 9.10.

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi e C. 1564 Giammanco.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1480 Zamparutti e C. 1610 Zazzera*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 ottobre 2008.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che in data 7 e 19 novembre 2008 sono state assegnate rispettivamente le proposte di legge C. 1480 Zamparutti: « Disposizioni sulle attività circensi e per la promozione dello spettacolo circense senza uso di animali » e C. 1610 Zazzera: « Misure per il sostegno dello spettacolo dal vivo ».

Vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento alle proposte di legge all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) sottolinea che la materia trattata dalla proposta di legge deve essere regolamentata in maniera chiara e coerente e che una legge sullo spettacolo dal vivo può contribuire ad accrescere il prestigio dell'Italia nel mondo. Rileva che è necessario vigilare con efficienza sui fondi destinati alle fondazioni lirico-sinfoniche, prevedendo apposite sanzioni e che occorre inoltre assicurare la possibilità alle imprese di beneficiare di appositi incentivi fiscali. Evidenzia che la proposta di legge prevede misure generali per salvaguardare interessi sociali e culturali della collettività, mirando a valorizzare il ruolo dello spettacolo dal vivo, troppo spesso sottovalutato soprattutto nelle aree più svantaggiate del nostro territorio. Evidenzia che lo spettacolo dal vivo è un'espressione culturale, e come tale, è un importante strumento di evoluzione sociale della collettività e della crescita civile degli individui. Sottolinea che all'espressione spettacolo dal vivo, si attribuisce un significato piuttosto ampio, perché con essa si intendono diverse attività culturali, come il teatro, la musica lirica e leggera; nonché l'opera lirica, la danza, il balletto, il circo, lo spettacolo viaggiante, popolare, di strada, e tutte le attività ricreative ed i parchi di divertimento. Segnala quindi che la finalità della proposta è anche quella di consentire le

condizioni – spesso negate – di libertà, uguaglianza, pluralismo e solidarietà nell'accesso alla fruizione, alla produzione ed alla diffusione dello spettacolo dal vivo nel territorio della Repubblica. Rileva che, considerato che lo spettacolo dal vivo è elemento di coesione dell'identità nazionale, nonché patrimonio culturale e artistico del Paese, la Repubblica ha il compito di riconoscere lo spettacolo dal vivo anche come elemento di diffusione della cultura italiana in Europa e all'estero, di integrazione nel rispetto delle diversità nazionali e regionali, e di integrazione multietnica. La Repubblica inoltre, deve riconoscere valore economico a queste attività culturali, perché sono strumenti di promozione dell'economia nazionale e locale.

Rileva quindi che il Paese deve tutelare e valorizzare le strutture per lo svolgimento dello spettacolo dal vivo, assicurare la conservazione del patrimonio storico e sostenere gli artisti e gli operatori del settore, tutelandone al contempo la libertà espressiva e la proprietà intellettuale. Logica conseguenza delle suesposte premesse, è che la Repubblica ha il compito di promuovere e sostenere anche a livello europeo dette attività artistiche, attivando anche rapporti di collaborazione e di interscambio tra Paesi europei, nell'ottica del raggiungimento di una effettiva integrazione culturale. Sottolinea quindi che la proposta di legge considera anche il problema delle strutture ove è possibile esprimere questa forma culturale, agevolando la costruzione di nuovi siti e l'ammodernamento o la ristrutturazione di quelli già esistenti, anche al fine di garantirne lo svolgimento in totale sicurezza. Evidenzia quindi che si mira anche a stimolare le occasioni di confronto e di rappresentazione dello spettacolo dal vivo, attraverso la promozione ed il sostegno di festival e rassegne nazionali ed internazionali. Osserva quindi che, al fine di garantire la promozione e la diffusione delle attività culturali, la proposta di legge di cui è proponente incentiva la programmazione di produzioni italiane e l'informazione specializzata sulle emittenti ra-

diotelevisive nazionali e locali. Si ritiene inoltre che, anche mediante la tecnologia innovativa, la stipulazione di appositi accordi tra Ministeri, regioni, università, associazioni professionali di categoria, i soggetti pubblici e privati del settore debbano agire nella massima collaborazione, onde ottenere la diffusione delle attività artistiche, in maniera uniforme, su tutto il territorio italiano. Precisa che svolgono un ruolo fondamentale in questo senso le attività delle regioni, delle aree metropolitane, delle province e dei comuni, naturalmente nell'ambito dei principi di sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza. Evidenzia inoltre che nell'attribuire deleghe al Governo per le competenze specifiche delle regioni e gli altri enti locali, la proposta di legge integra la composizione della Conferenza unificata, la cui partecipazione alle scelte governative è essenziale. In particolare, l'integrazione della composizione originaria della Conferenza ha lo scopo di rendere partecipi alle intese con il Governo anche soggetti particolarmente competenti nel settore specifico delle attività artistiche: trattasi dei presidenti delle associazioni maggiormente rappresentative al livello nazionale dello spettacolo dal vivo, previamente nominati con decreto dal ministro competente.

Aggiunge che le deleghe attribuite al Governo, tutte ovviamente finalizzate al raggiungimento degli scopi sopraccitati, si devono attenere a diversi principi, come ad esempio la tutela della libertà espressiva degli artisti, il sostegno delle produzioni giovanili e indipendenti, l'introduzione di misure per assicurare le condizioni di pari opportunità per l'accesso alla fruizione, produzione e diffusione dell'arte nel nostro senso considerata, l'introduzione e diffusione di tecnologie innovative, di strumenti multimediali, la promozione del turismo culturale, nonché la promozione periodica di elenchi dei siti di svolgimento della forma culturale ed il rilascio delle autorizzazioni per l'effettivo svolgimento della stessa; medesima finalità hanno i compiti attribuiti alla Conferenza unificata, nella composizione integrata come precisato. Sottolinea quindi che la

proposta di legge inoltre dedica un articolo anche all'attività della pubblica amministrazione, attribuendole il compito di vigilanza sulla trasparenza dei criteri di quantificazione, erogazione e verifica dell'attività del sostegno pubblico al settore, con criteri di tempestività, certezza e oggettività. Evidenzia che, in considerazione del fatto che si ritiene che la pubblica amministrazione svolga un ruolo fondamentale nel garantire l'effettivo raggiungimento delle finalità della presente proposta, si prevede che il Ministero per il beni e le attività culturali, di concerto con il Ministero della pubblica amministrazione, debba stabilire i criteri di svolgimento dell'attività di vigilanza della Pubblica Amministrazione. Rileva, infine, che si prevedono agevolazioni fiscali per i soggetti che esercitano le attività di spettacolo dal vivo, che abbiano un fatturato annuo non superiore a quello definito dal Ministro competente.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) riterrebbe opportuno prevedere un'audizione del Ministro Bondi, al fine di mettere la Commissione nelle condizioni di essere informata sui recenti sviluppi della situazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, con riferimento in particolare agli incontri avuti dal ministro con rappresentanti degli enti locali.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, sottolinea che nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi potrà essere esaminata la questione posta dalla collega De Biasi.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, riservandosi di approfondire le tematiche poste dalla proposta di legge del collega Zazzera, rileva comunque che appare da subito come vi sia in tale proposta di legge un'importante sintonia generale con gli altri progetti di legge presentati. Segnala in particolare che la parte relativa al controllo del finanziamento pubblico, di per sé assai rilevante, è affrontata anche dalle altre proposte di legge. Un altro punto di contatto molto importante è quello relativo

all'introduzione degli incentivi fiscali per i soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Ritiene, infatti, che occorre rivedere le politiche di finanziamento pubblico, privilegiando i soggetti più virtuosi e consentendo invece agli altri di beneficiare di incentivi fiscali. Auspica quindi, in conclusione, che la Commissione possa procedere con unità di intenti all'approvazione di una legge in grado di rilanciare in modo adeguato il settore dello spettacolo dal vivo in Italia.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizzi.

La seduta comincia alle 14.

5-00455 Grimoldi: Certificato medico obbligatorio per l'iscrizione degli studenti italiani e stranieri alla scuola di ogni ordine e grado.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo GRIMOLDI (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, in quanto l'atto di sindacato ispettivo mirava a comprendere se vi è volontà da parte del Governo di introdurre un certificato medico obbligatorio. Sottolinea, inoltre, che le scuole non effettuano i controlli previsti, auspicando quindi che vengano presi i provvedimenti più opportuni a tutela della salute degli alunni nelle scuole.

5-00412 Grimoldi: Accertamenti ispettivi presso l'Università di Siena.

5-00495 Ceccuzzi: Situazione debitoria dell'Università di Siena.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su analoga materia, verranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo GRIMOLDI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, rilevando peraltro che i debiti dell'Università di Siena sono troppo alti e che occorre quindi mettere mano a una riforma seria degli atenei, proprio al fine di evitare in futuro sprechi di denaro pubblico, come nel caso in questione, premiando piuttosto le università virtuose. Auspica inoltre che i vertici delle università siano sempre indipendenti da qualsiasi tipo di orientamento politico, cosa che invece non sembra accadere nell'Università di Siena.

Franco CECCUZZI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, in quanto è molto importante capire le cause di formazione del debito dell'Università di Siena e per quali motivi i competenti organismi statali non abbiano nel corso degli ultimi anni rilevato le difficoltà di gestione economica presso l'università di Siena. Segnala inoltre che nella risposta non si è dato conto del piano di risanamento, che risulta essere stato redatto negli ultimi giorni presso l'Università. Rileva infine la centralità dell'Università di Siena, che deve essere tutelata e incentivata; vanno definite inoltre le responsabilità per la cattiva gestione attuata, a prescindere dagli orientamenti politici. Riterrebbe inoltre opportuno sapere se esistono dei crediti esigibili vantati dall'Università di Siena sui trasferimenti statali, in quanto la crisi di liquidità in cui

versa l'ateneo mette a rischio il pagamento degli stipendi.

5-00417 Siragusa: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007.

5-00429 Zazzera: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su analoga materia, saranno svolte congiuntamente.

Manuela GHIZZONI (PD) sottoscrive l'interrogazione 5-00417 Siragusa.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde alle interrogazioni in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, in quanto risulta essere avvenuta la pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN, rilevando che ciò garantisce la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione. Sottolinea peraltro che i finanziamenti nel campo della ricerca non dovrebbero essere troppo « parcellizzati » e che occorrerebbe quindi semplificare le attività volte all'attribuzione dei finanziamenti stessi.

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando peraltro come le graduatorie sono stabilite solo in ordine alfabetico e non secondo un ordine di merito, mentre che la ricerca ha bisogno di trasparenza e chiarezza.

5-00442 Lorenzin: Provvedimenti preventivi da adottare per contrastare il fenomeno del bullismo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Beatrice LORENZIN (PdL), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, rilevando però che nella città di Roma va incrementata l'attività di prevenzione del fenomeno del bullismo.

5-00449 Siragusa: Aggiornamento del programma SIDI in uso presso il MIUR.

Rosa DE PASQUALE (PD) sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto il ritardo nella firma del contratto collettivo ha una grande rilevanza, auspicando per questo che ne venga effettuato rapidamente un aggiornamento. Non comprende peraltro per quale motivo non è stato aggiornato il contratto degli insegnanti di religione, non essendo fornito alcun chiarimento al riguardo nella risposta.

5-00500 Siragusa: Criteri di assegnazione di cattedre aggiuntive di sostegno alle regioni.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta.

5-00485 Madia: Questioni inerenti l'aumento delle borse di dottorato e il precariato della ricerca.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maria Anna MADIA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto ad un anno dalla riforma

non è stato ancora aumentato l'importo delle borse di studio spettante ai dottorati. Sostiene inoltre che vi è una sperequazione tra i dottorandi, in quanto alcuni Atenei hanno provveduto ad aumentare le borse di studio e altri no.

5-00494 Mancuso: Razionalizzazione dell'accesso ai corsi delle Facoltà di medicina veterinaria.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Gianni MANCUSO (PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, rilevando che la riduzione già avvenuta è importante, ma che occorre fare ancora di più. Ricorda in particolare alcuni casi di Università che prevedono corsi inutili, mentre la razionalizzazione del settore è fondamentale, anche in considerazione del fatto i costi di una laurea in veterinaria non sono di certo esigui.

5-00545 Realacci: Iniziative a supporto degli eventi legati all'anno galileiano.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Ermete REALACCI (PD), replicando, si dichiara molto parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, ricordando che non sono state previste ulteriori iniziative e ci si riporta esclusivamente ai finanziamenti già esistenti. Sottolinea, inoltre, che nuove iniziative sarebbero molto importanti, in considerazione dell'importanza di Galileo Galilei per la promozione dell'Italia all'estero; anche in altri paesi si celebra il famoso scienziato italiano Galileo. Richiama infine l'importanza dell'articolo 9 della Costituzione proprio al fine della valorizzazione della scienza e della cultura tra i principi fondamentali della Costituzione.

5-00498 Ghiglia: Questioni inerenti la ristrutturazione del Castello di Moncalieri.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Gianni MANCUSO (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, sottolineando che il Castello di Moncalieri è importante dal punto di vista culturale e quindi turistico.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-00455 Grimoldi: Certificato medico obbligatorio per l'iscrizione degli studenti italiani e stranieri alla scuola di ogni ordine e grado.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante esprime preoccupazioni circa i rischi che potrebbero derivare a tutti gli studenti che frequentano le nostre scuole per la non obbligatorietà della presentazione di certificazioni sanitarie, all'atto delle iscrizioni, che escludano la trasmissibilità di malattie infettive e virali.

Al riguardo ricordo che la materia è attualmente regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1999, n. 355, il quale, all'articolo 47, dispone che « i direttori delle scuole e i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e le rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione da parte dell'interessato della relativa certificazione, ovvero di dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge 4.1.68, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni ». Inoltre, il medesimo decreto prevede che « la mancata certificazione non comporta il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami ».

Sulla questione rappresentata nella interrogazione in discussione si è ritenuto di interessare il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il quale ha comunicato che nel nostro Paese la sorveglianza delle malattie infettive avviene sia attraverso un sistema routinario di sorveglianza e controllo che mediante l'adozione di strumenti specifici quale il Piano nazionale vaccini che rappresenta il sostegno tecnico all'accordo

tra Stato e Regioni sui livelli essenziali di assistenza in tema diritto alla prevenzione di malattie.

Il piano diventa documento di riferimento necessario ove sia riconosciuta la necessità di pubblica salute di eliminare una malattia o di contenerne l'incidenza e complicanze, al fine di garantire il diritto individuale e collettivo alla tutela della salute.

Il piano medesimo contiene indicazioni in merito alla successione cronologica con cui vanno effettuate le vaccinazioni dei bambini e degli adolescenti dopo la nascita (calendario delle vaccinazioni).

Il Ministero medesimo ha anche ricordato che vi sono vaccini per i quali il servizio sanitario (Regioni e Stato) definisce una strategia nazionale che li rende livelli essenziali di assistenza.

Nel calendario dell'età evolutiva sono candidati ad essere inseriti nove vaccini e cioè quelli contro la difterite, il tetano, la poliomelite e l'epatite B (obbligatorie per legge), che unitamente a quelli contro la pertosse acellulare e l'H influenza B sono disponibili in una formulazione combinata nota come vaccino esavalente, ed inoltre, i vaccini contro il morbillo, la rosolia e la parotite, disponibili come vaccino combinato trivalente.

Quanto al vaccino contro l'HPV è già stata definita la gratuità per le preadolescenti nel dodicesimo anno di età.

Ricordo che detto piano, attribuisce alle Regioni il compito di organizzare l'offerta vaccinale in ambito regionale e la facoltà di adottare specifici programmi di offerta per taluni vaccini.

Sulla base di tale decentramento alcune Regioni hanno approvato leggi che prevedono la sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva. Si è già espressa in favore di tale sospensione la regione Veneto con la legge 23 marzo 2007, n. 7. La regione Piemonte, ha invece suddiviso le vaccinazioni tra prioritarie, consigliate ma non obbligatorie, e tutte le altre vaccinazioni, con il Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni, approvato con delibera della giunta regionale n. 63 – 2598 del 10 aprile 2006.

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha anche fatto presente che per particolari malattie o situazioni epidemiologiche, in accordo con le Regioni e le province autonome, vengono diffuse sul territorio linee guida e/o aggiornamenti sulle misure di controllo di alcune malattie infettive, dettate da esigenze di tipo epidemiologico, di prevenzione e sanità pubblica tra cui: un programma di azione per il controllo della tubercolosi, il sistema di sorveglianza delle nuove infezioni da HIV, il piano eradicazione del morbillo e della rosolia congenita, linee guida per la gestione di febbri emorragiche virali.

Gli interventi preventivi descritti nelle linee guida nazionali per il controllo della tubercolosi, svolti in collaborazione con le associazioni di volontariato e con i rappresentanti delle comunità, devono essere rivolti particolarmente a quei gruppi di immigrati che, a seguito del disagio sociale in cui si vengono a trovare nel Paese di arrivo, permangono in condizioni di alto rischio di contrarre l'infezione tubercolare e, quindi, sviluppare la malattia stessa.

Sono previste azioni prioritarie per la promozione di iniziative atte a supportare l'attenzione sul problema della TBC nei gruppi a rischio, per la prevenzione e il controllo della tubercolosi nelle persone immigrate da paesi ad alta endemia ed in

altri gruppi di popolazione ad elevato rischio, ad esempio, persone con infezione HIV.

Per quanto concerne la sorveglianza di infezione da HIV detto Dicastero ha istituito la notifica obbligatoria delle nuove diagnosi di infezione da HIV, con decreto del 30 marzo 2008, richiamando la necessità dell'offerta attiva del *test* HIV volontario. Per la prevenzione dell'infezione da HIV nelle persone migranti la strategia è incentrata sulla garanzia dell'assistenza e la cura delle stesse, sul potenziamento delle attività di prevenzione per gli adolescenti e giovani adulti sulla promozione delle capacità professionali degli operatori sanitari nelle aree geografiche a più alto afflusso di immigrati, sulla conoscenza dei nodi critici e del sistema sanitario nazionale che possano ridurre l'accesso degli immigrati ai percorsi di prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni da HIV/AIDS e delle malattie sessualmente trasmesse.

Per i bambini provenienti da paesi esteri, prima dell'immissione nella collettività i servizi vaccinali valutano il loro stato di immunizzazione, e, in ragione anche della titolazione anticorporeale, eseguono le vaccinazioni del caso secondo il nostro calendario nazionale vigente e le circolari diramate al riguardo (23 marzo 1993 « Documenti di vaccinazione per minori immigrati »).

Vorrei far presente, infine, che il decentramento in materia sanitaria si esplicita anche nelle disposizioni in merito alla non obbligatorietà di presentazione del certificato medico all'atto del rientro scolastico dopo una assenza per malattia superiore a 5 giorni. In tal senso si è mossa, ad esempio, la regione Lombardia che, all'articolo 3 della legge regionale 4 agosto 2003, n. 12, precisa che « sono aboliti gli obblighi relativi al rilascio di certificati medici di riammissione oltre i cinque giorni di assenza ».

ALLEGATO 2

5-00412 Grimoldi: Accertamenti ispettivi presso l'Università di Siena.**5-00495 Ceccuzzi: Situazione debitoria dell'Università di Siena.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla situazione debitoria dell'Università degli Studi di Siena, si riferisce che la competente Direzione generale, in relazione a notizie apparse sulle testate nazionali, ha tempestivamente, con nota prot. 1381 del 1° ottobre 2008, richiesto al Rettore una circostanziata relazione, unitamente al conto consuntivo 2007 approvato dagli Organi di Governo, completo della relazione del Rettore e del Collegio dei revisori dei conti.

La suddetta nota è stata trasmessa, per conoscenza, anche al Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato Generale di Finanza.

Dagli atti pervenuti è risultato che il 20 ottobre scorso, il Rettore ha informato il Consiglio di Amministrazione di aver quantificato il debito INPDAP, per mancati versamenti relativi a periodi diversi tra il 2004 ed il 2007, in euro 70.138.927,87 in conto capitale e di aver accertato un debito IRAP pari a euro 20.322.271,00 sempre in conto capitale, cui devono aggiungersi sanzioni ed interessi la cui quantificazione è connessa alle modalità di estinzione del debito.

L'Ateneo, al momento, sta valutando diverse ipotesi di pagamento tra le quali quella del versamento immediato, in una unica soluzione, dell'intera somma, in modo da ridurre gli interessi connessi alla rateizzazione.

Nella stessa seduta del 20 ottobre il Rettore ha fatto anche presente che è in corso la rideterminazione del risultato finanziario alla data del 31 dicembre

2007, in quanto si sta procedendo al riaccertamento dei residui e che si sta procedendo all'assestamento del bilancio di previsione 2008.

L'Ateneo tra il 2006 e 2007 ha effettuato due operazioni inerenti mutui: con la prima ha ristrutturato il proprio debito per mutui precedentemente contratti, rifinanziandoli ad interessi minori e per periodi più lunghi, mentre con la seconda ha finanziato operazioni immobiliari già precedentemente realizzate a valere su fondi di bilancio nella previsione di finanziamenti ministeriali che non erano pervenuti, dando quindi origine a gran parte del disavanzo complessivo al 31 dicembre 2005.

Si fa anche presente che il Consiglio di Amministrazione, ad oggi, non ha deliberato alcuna vendita di immobili, finalizzata all'alleggerimento della situazione debitoria.

Il pagamento degli stipendi è stato assicurato.

Per quanto riguarda le tasse universitarie, l'Università non le aumenta da anni, se non limitatamente agli incrementi comunicati dal Ministero, collegati all'Istat: nell'anno accademico 2007/2008 tale incremento non è stato applicato ed è stato recuperato in quello corrente.

Riassumendo, senza tener conto delle riduzioni per merito e reddito, ed al netto delle tasse per CUS, SIAE e DSU, il contributo universitario tra il 2006 ed il 2008 è stato incrementato di 55,56 euro per i corsi di laurea delle facoltà umani-

stiche e 69,56 per quelle scientifiche, come risulta dalla seguente tabella:

	<i>Facoltà umanistiche</i>	<i>Facoltà scientifiche</i>
2006/2007	1.612,57	1.987,57
2008/2009	1.668,13	2.057,13
<i>Incremento</i>	55,56	69,56

Riguardo le immatricolazioni, non si sono registrati particolari cali per l'anno accademico in corso: rispetto ai dati dell'anno precedente: al 21 ottobre 2007 (per l'anno accademico 2007/2008) gli imma-

tricolati erano pari a 3.174, mentre al 21 ottobre 2008 (anno accademico 2008/2009) sono 3.137.

Il personale dipendente, complessivamente in servizio, attualmente risulta pari a 2.346 unità, di cui 1.063 docenti, 1.227 tecnici ed amministrativi e 56 Collaboratori Esperti Linguistici (*ex* lettori di madre lingua): a questi vanno aggiunti 15 tecnici assunti su fondi di ricerca; l'andamento di tale personale, negli ultimi quattro anni è stato omogeneo, come evidenziato dalle seguenti tabelle:

TABELLA 1

Personale tecnico ed amministrativo

	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007	15/10/2008
<i>a tempo indeterminato</i>	948	996	1076	1193
<i>a tempo determinato</i>	278	229	155	34
	1226	1225	1231	1227

TABELLA 2

Collaboratori ed Esperti Linguistici (ex lettori madrelingua straniera)

	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007	15/10/2008
<i>a tempo indeterminato</i>	26	24	35	51
<i>a tempo determinato</i>	31	31	22	5
	57	55	57	56

TABELLA 3

Personale Docente

	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007	15/10/2008
<i>I Fascia</i>	359	362	360	354
<i>II Fascia</i>	330	334	324	323
<i>Ric. – Ass. – Inc.</i>	365	381	380	386
	1054	1077	1064	1063

Il personale tecnico ed amministrativo, pari a 1.227 unità, non è in maggioranza di area amministrativa (452 unità) ma di area tecnica (577 unità), cui si aggiungono i dipendenti di area socio sanitaria (75 unità) e delle biblioteche (123 unità).

Per quanto riguarda le stabilizzazioni, in applicazione e nei limiti fissati dalla legge finanziaria 2007, e, sulla base della

indicazione contenute nella Circolare della Funzione Pubblica del 30 aprile 2007, è stato emanato un Bando, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, a seguito del quale sono state definite le graduatorie per la stabilizzazione di complessivi 270 lavoratori a tempo determinato, tutti già in servizio presso l'Università, dei quali 261 sono già stati stabilizzati.

La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, ferma restando la diversa natura della spesa, non ha comportato (come è desumibile anche dalla tabella 1 e dalla tabella 2 sopra riportate) incrementi complessivi nei numeri del personale tecnico ed amministrativo ed in quelli dei Collaboratori Esperti Linguistici in servizio.

L'andamento dei finanziamenti da parte del Ministero (FFO) ed il relativo rapporto percentuale con le spese del personale con rapporto di lavoro di ruolo ed a tempo indeterminato (spese fisse), negli ultimi 4 anni, come risulta dagli archivi gestiti dal consorzio Cineca per conto del Ministero, è stato il seguente:

FFO e spesa per personale – Dati procedura Proper Miur/Cineca

	<i>FFO</i>	<i>FFO + convenzioni</i>	<i>Spese assegni fissi</i>	<i>Spese con riduzioni</i>	<i>% al netto degli abbattimenti</i>
<i>consuntivo 2004</i>	97.889.481	101.458.451	96.878.386	88.761.123	87,48%
<i>consuntivo 2005</i>	108.584.320	111.235.601	104.903.569	93.259.988	83,84%
<i>consuntivo 2006</i>	110.392.579	115.055.999	111.553.245	100.140.380	87,03%
<i>consuntivo 2007</i>	112.001.464	117.583.273	116.296.082	105.489.961	89,72%

Come evidenziato nel conto consuntivo 2007, la spesa per il personale, al netto della partita di giro legata alle retribuzioni riconosciute a carico del Servizio Sanitario Nazionale, per attività assistenziale svolta in convenzione dal personale stesso, e comprensiva delle spese per professori a contratto, tecnici ed amministrativi a tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, trattamento accessorio ed ogni altra voce di cui molte coperte da finanziamenti esterni, risulta pari a euro 140.657.189,40.

Per quanto di competenza del Collegio dei Revisori dei Conti, il risultato finanziario di competenza al 31 dicembre 2007 è in corso di rideterminazione in quanto si sta procedendo al riaccertamento dei residui ed all'assestamento del bilancio di previsione 2008; negli anni, i conti consuntivi sono sempre stati corredati dalla prevista relazione del suddetto Collegio, dove veniva espresso parere favorevole, in alcuni casi accompagnato da osservazioni e/o raccomandazioni di varia natura.

L'unico parere negativo è stato espresso in occasione del bilancio di previsione 2007.

I documenti illustrati sono tuttora oggetto di analisi, unitamente alle informazioni finanziarie e di dettaglio sull'indebitamento, trasmesse in ottemperanza alle disposizioni di cui al decreto interministeriale 1° marzo 2007 (Omogenea redazione dei Conti Consuntivi).

Il Ministero, nell'assoluta consapevolezza della necessità di procedere con sollecitudine ad accurate analisi delle situazioni finanziarie deficitarie che coinvolge l'Università di Siena, non essendo dotato di un proprio organo ispettivo, ha provveduto a comunicare, con nota prot. 1559 del 30 ottobre 2008, al Ministero dell'economia e delle finanze – Ispettorato Generale di Finanza, la situazione emersa sui risultati negativi di gestione, evidenziando altresì l'esigenza di costituire un Gruppo di lavoro, composto anche da rappresentanti di tale Ispettorato, per una accurata analisi delle situazioni deficitarie in parole.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, in base a quanto emergerà dall'attività del suddetto Gruppo di lavoro, qualora ne rilevasse la necessità, potrà valutare le eventuali iniziative da assumere.

ALLEGATO 3

5-00417 Siragusa: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007.**5-00429 Zazzera: Pubblicazione della graduatoria generale di merito del bando PRIN 2007.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente alle interrogazioni n. 5-00417 dell'onorevole Siragusa (PD) e n. 5-00429 dell'onorevole Zazzera (IdV), riguardanti la pubblicazione della graduatoria generale di merito prevista nel Bando relativo ai Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale 2007 (PRIN).

Gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere se l'Amministrazione intenda rendere pubblica la graduatoria generale di merito dei progetti.

L'intero processo di valutazione dei progetti presentati si è svolto in piena coerenza con le disposizioni contenute nel relativo Bando, adottato con il decreto ministeriale del Ministero dell'università e ricerca, n. 1175/Ric. del 18 settembre 2007, che disciplina le procedure per il cofinanziamento, da parte del Ministero medesimo, per l'anno 2007, di progetti di ricerca di interesse nazionale, liberamente proposti dalle Università, nelle 14 aree disciplinari previste dal decreto ministeriale n. 175 del 4 ottobre 2000.

Il Ministero, per la selezione delle proposte, si è avvalso di un Comitato guida, formato da nove esperti nella ricerca e nella valutazione di progetti di ricerca, che ha la responsabilità, naturalmente, della valutazione dei progetti medesimi, la funzione di garanzia nei confronti della comunità scientifica e dell'Amministrazione e che si avvale, per lo svolgimento dei suoi compiti, dell'opera di revisori anonimi, individuati nell'ambito della banca dati del Ministero.

In particolare, il processo di valutazione prevede che, per ognuno dei progetti

presentati, l'attribuzione del punteggio consegua all'esito di una analisi di merito condotta singolarmente sul progetto medesimo, senza l'effettuazione di una comparazione con altri progetti.

Né è possibile ipotizzare soluzioni diverse in quanto il Bando, al di là della necessaria afferenza dei contenuti progettuali alle aree scientifico-disciplinari, non impone il rispetto di alcun vincolo tematico, né di obiettivi e/o risultati da conseguire; pertanto, e coerentemente con la metodologia osservata nel corso degli anni per il finanziamento dei progetti PRIN, non è prevista una valutazione dei progetti in forma comparata.

Dall'assenza di una comparazione e, proprio al fine di assicurare il miglior rispetto del principio di trasparenza, adeguatamente considerato anche in rapporto con ogni altro interesse coinvolto, deriva l'obbligo per l'Amministrazione, di rendere manifeste al soggetto interessato soltanto le valutazioni riportate dal proprio progetto e non quelle relative ad altri progetti che, come già espresso, non contribuiscono alla definizione dei punteggi finali.

Al termine delle attività di valutazione, è stato definito l'elenco con gli specifici punteggi riportati dai vari progetti, assegnati secondo la metodologia messa a punto, in coerenza con le disposizioni previste nel Bando; pertanto, l'Amministrazione, così come previsto dall'articolo 5, comma 8, del medesimo, ha posto in condizione ciascun partecipante di poter

prendere visione, sul proprio sito docente, della scheda di valutazione relativa al progetto presentato, fermo restando l'anonimato dei valutatori.

In considerazione di quanto esposto, l'espressione « graduatoria », non può che essere riferita a ciascun settore scientifico-disciplinare.

L'elenco dei progetti, come la relazione del Comitato Guida e la relativa documentazione, sono già stati resi pubblici, dal 21 Luglio scorso, sul sito *web* del Ministero.

Il suddetto elenco è stato integrato con la pubblicazione della graduatoria di merito per ciascun ambito disciplinare.

ALLEGATO 4

5-00442 Lorenzin: Provvedimenti preventivi da adottare per contrastare il fenomeno del bullismo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Va premesso che la cultura della legalità costituisce un obiettivo prioritario della politica scolastica del Governo, che intende intensificare l'impegno dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche nella realizzazione di iniziative di educazione e formazione ai diritti umani e alla convivenza civile, sulla scorta dei valori costituzionali, al fine di favorire nelle giovani generazioni la diffusione e lo sviluppo della cultura della legalità stessa, oltre che del rispetto di sé e degli altri.

La scuola infatti, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia la risorsa più idonea ad arginare il rischio del dilagare di un fenomeno di caduta progressiva sia della cultura dell'osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Per favorire la diffusione della cultura della legalità sono stati istituiti gli Osservatori regionali permanenti, con il compito, tra l'altro, di promuovere percorsi di educazione alla legalità, all'interno delle scuole, tramite attività curricolari ed extracurricolari.

È stato anche predisposto il « Piano nazionale sull'educazione alla legalità » con il quale si è inteso coinvolgere tutte le scuole, tramite azioni didattiche, testimonianze, sinergie sul territorio e tra istituzioni diverse. È stata inoltre creata una rete di docenti referenti nazionali, punto di riferimento per i giovani studenti, per educare alla convivenza civica e solidale.

Queste azioni sono state affiancate da azioni di sistema volte a prevenire il disagio giovanile, tra le quali le scuole aperte, più sport a scuola, percorsi di studio della nostra Costituzione, potenziamento delle occasioni di cittadinanza attiva e di partecipazione degli studenti e dei genitori alla vita della scuola.

La necessità di ripristinare nella scuola il concetto di regola, il rispetto della norma e della legalità, ha motivato l'Amministrazione, in accordo con i *forum* nazionali delle associazioni studentesche e delle associazioni dei genitori, ad effettuare alcune modifiche in senso restrittivo delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (decreto del Presidente della Repubblica 249/99) fino a prevedere l'esclusione dello studente colpevole dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato, l'allontanamento dalla scuola per periodi superiori a quelli attualmente previsti durante il quale la scuola in coordinamento con la famiglia promuoverà percorsi di recupero educativo mirati all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Nella direttiva ministeriale per l'anno 2008, relativa agli interventi prioritari da svolgere con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 440 del 1997 per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, l'educazione alla legalità rappresenta uno dei primi obiettivi.

In tale direzione si muove anche il decreto-legge n. 137 del 10 settembre 2008, recante « Disposizioni in materia di

istruzione, università e ricerca », convertito nella legge 30 ottobre 2008, n. 169.

In particolare, l'articolo 1 della suddetta legge dispone che: «A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia ».

Inoltre, l'articolo 2 stabilisce che in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, nonché in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede; esso prevede altresì che la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

La valutazione del comportamento mira a rafforzare nella comunità scolastica l'importanza del rispetto delle regole e, dunque, la capacità dello studente di saper stare con gli altri, di esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e di rispettare le regole poste a fondamento della comunità di cui fa parte.

Il Ministro della gioventù da parte sua ha comunicato che intende concordare con i dicasteri interessati azioni tese a rispondere al disagio ed alla devianza giovanile, investendo sulla valorizzazione dei modelli positivi, utili a distogliere i giovani dal mondo della criminalità della

droga, dell'abuso di alcol e dei disturbi dell'alimentazione nonché dell'autodistruzione psicofisica.

Allo scopo di promuovere e incentivare, su tutto il territorio nazionale, la nascita di nuove comunità giovanili e di consolidare quelle già esistenti, anche attraverso scambi e progetti con altre realtà nazionali ed internazionali, con particolare riguardo allo sviluppo della comune identità culturale italiana ed europea il Ministro medesimo ha presentato un disegno di legge recante «Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili ed altre disposizioni in materia di gioventù » approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 agosto 2008, per poi proseguire il proprio iter parlamentare.

Il disegno di legge, in conformità di quanto previsto dalla Costituzione, detta principi fondamentali e norme in materia di riconoscimento e sostegno delle comunità giovanili con l'intento di incentivare e sostenerne il ruolo attraverso spazi di aggregazione dove i giovani siano liberi di esprimersi assumendosi tuttavia l'impegno di non contrastare, all'interno della comunità giovanile o in prossimità di essa, ogni forma di discriminazione e di violenza, ovvero di promozione o esercizio di attività illegali nonché l'uso di sostanze stupefacenti o l'abuso di alcool.

Inoltre, sul portale del Ministro della gioventù è stata istituita una apposita sezione « La meglio gioventù » in cui sono riportate esperienze di giovani attraverso storie quotidiane di solidarietà, di coraggio, di genio e talento.

Per quanto riguarda il caso della scuola di Casal Palocco di Roma il dirigente generale dell'ufficio scolastico regionale per il Lazio, al riguardo interessato, ha precisato che l'ufficio è costantemente impegnato, sia sulla base delle direttive del Ministero che con iniziative proprie a prevenire e contrastare il fenomeno del cosiddetto « bullismo ».

Il medesimo direttore generale ha anche fatto presente che il dirigente scolastico dell'istituto ha prontamente segnalato i fatti accaduti alle competenti autorità

che stanno indagando in piena collaborazione con tutto il personale della scuola.

Dalle relazioni che il dirigente scolastico ha inviato all'Ufficio scolastico regionale, si rileva che, il dirigente stesso e le autorità comunali si sono prontamente attivate per rendere agibile nel più breve tempo possibile l'edificio e per individuare tutte le soluzioni atte a non interrompere l'attività didattica. Preso atto dell'impossibilità di reperire locali idonei ad accogliere le 18 classi funzionanti nella struttura danneggiata, si è stabilito di praticare i doppi turni presso l'altra struttura che ospita altrettante classi della medesima istituzione scolastica.

Grazie al lavoro sinergico delle autorità comunali, municipali e scolastiche, nonché dei genitori degli alunni, la normale vita scolastica è ripresa il 10 novembre.

Dalle medesime relazioni si rileva che questo gesto non comprometterà il lavoro fin qui svolto da tutti coloro che sono impegnati nella scuola anzi rappresenterà un serio momento di riflessione sul tema della violenza nella scuola.

Qualora fossero individuati quali responsabili allievi della scuola, il dirigente scolastico si atterrà alle disposizioni al riguardo previste dallo Statuto delle studentesse e studenti e dalla legge n. 169 del 2008, precedentemente citati.

ALLEGATO 5

**5-00449 Siragusa: Aggiornamento del programma SIDI
in uso presso il MIUR.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I motivi che hanno determinato ritardi nell'adozione dei provvedimenti di ricostruzione della carriera dei docenti beneficiari dei passaggi da un ruolo ad un altro sono da rinvenire, prevalentemente, nel ritardo con cui è stato sottoscritto (23 novembre 2007) il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola, relativo al quadriennio normativo 2006-2009.

Infatti, l'entrata in vigore del nuovo contratto ha comportato l'esigenza di aggiornamenti delle situazioni stipendiali de-

gli interessati che, tra l'altro, ha coinciso con l'aggiornamento delle procedure informatiche.

Comunque allo stato sono già disponibili le procedure di ricostruzione di carriera per i neo immessi in ruolo ed i passaggi tra ordini di scuola relative all'anno scolastico 2005-2006, ad eccezione dei docenti di religione cattolica.

Per gli anni 2006-2007 e 2007-2008 si sta provvedendo allo sviluppo dei necessari aggiornamenti *software*; le funzioni saranno disponibili dal gennaio prossimo.

ALLEGATO 6

5-00500 Siragusa: Criteri di assegnazione di cattedre aggiuntive di sostegno alle regioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato nell'atto in discussione, sulla questione riguardante gli organici di sostegno della regione Sicilia si è già riferito all'Onorevole interrogante in questa stessa sede rispondendo ad analoga interrogazione.

Confermo che i criteri per la determinazione dei posti di sostegno sono stati oggetto di una specifica regolamentazione da parte dell'ultima finanziaria del precedente Governo e non sono stati oggetto di alcuna modifica.

In particolare la legge 244 del 2007, finanziaria per il 2008, nell'ottica di realizzare il graduale raggiungimento del rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni disabili, stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2008/09, il numero dei posti di sostegno non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi funzionanti nell'organico di diritto dell'a.s. 2006/07. Ribadisco che la medesima legge finanziaria ha abolito la possibilità di concedere deroghe.

Per l'anno 2008/09, sono stati confermati a livello nazionale tutti i posti di sostegno complessivamente funzionanti nell'a.s. 2007/08, con limitate modifiche a livello regionale, necessarie per perequare gli scostamenti esistenti nel rapporto alunni/docenti tra le varie regioni, e per raggiungere, gradualmente, come previsto dalla stessa legge finanziaria 2008, il

tendenziale rapporto nazionale di un docente ogni due alunni disabili, come si può verificare dai dati reperibili sul sito del Ministero dell'istruzione dai quali si desume che rispetto ai circa 174.000 alunni disabili sono stati attivati complessivamente 90.882 posti pari esattamente a quelli attivati per l'anno scolastico 2007-2008.

Per quanto riguarda la suddetta regione, il competente direttore dell'Ufficio scolastico regionale, al momento della chiusura degli organici, ha potuto andare incontro alle sopravvenute esigenze segnalate dagli uffici scolastici provinciali di Catania e Palermo, assegnando ulteriori 46 posti di sostegno a Catania e 26 a Palermo. Tale assegnazione non deriva da nuove autorizzazioni ministeriali bensì da economie realizzate.

Per l'Emilia Romagna, il competente direttore dell'Ufficio scolastico regionale ha fatto presente che la dotazione assegnata per l'integrazione degli alunni disabili è stata incrementata di n. 211 posti, operando una compensazione tra la dotazione relativa ai posti normali e quella relativa ai posti di sostegno assegnati. Sono stati così autorizzati n. 5.900 posti a fronte di n. 11.965 alunni disabili con un rapporto di un docente ogni 2,03 allievi disabili. I posti di sostegno funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008 erano n.5.689 a fronte di n.11.249 allievi disabili.

ALLEGATO 7

5-00485 Madia: Questioni inerenti l'aumento delle borse di dottorato e il precariato della ricerca.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 430 della legge finanziaria per il 2008, sono stati destinati euro 40.000.000 quale intervento per la rivalutazione delle borse di dottorato di ricerca per anni 2008, 2009 e 2010, il cui stanziamento è confluito nel Fondo di finanziamento destinato ad integrare le citate borse di studio.

A seguito di tale integrazione, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'importo annuo della borsa per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, fissato in euro 10.561,55, è stato determinato in euro 13.638,47 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente (decreto ministeriale 102 del 18 giugno 2008).

A titolo di acconto, nel mese di agosto, è stata disposta a favore delle Università una prima assegnazione del 70 per cento circa, in attesa che le stesse verificano entro il 20 novembre 2008, le informazioni fornite nelle schede per la rilevazione dei dati dei dottorandi effettivi per ogni ciclo di dottorato, utilizzando l'apposita procedura informatica messa a disposizione dal Ministero.

L'assegnazione definitiva verrà disposta sulla base delle informazioni che saranno reperite nell'anagrafe dei dottorati per il triennio 2005-2007 e dal liquidato della banca dati « DALIA » entro dicembre 2008.

Da notizie assunte per le vie brevi, alcuni Atenei hanno provveduto ad integrare le borse con decorrenza dal 1° gennaio 2008, altri stanno predisponendo le relative procedure, altri ancora evidenziano difficoltà per il reperimento delle risorse necessarie per la relativa copertura

atteso che in alcuni Atenei risulta consistente la quota di borsisti a carico di fondi non statali. In considerazione dell'attuale contingenza economica e della conseguente ridotta disponibilità di risorse, non è stato possibile, finora, erogare ulteriori fondi per gli Atenei, finalizzati all'integrazione delle borse gravanti sul bilancio degli stessi.

Saranno esperite le azioni possibili al fine di pervenire a tale scopo.

Già l'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180 sul « diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca », dispone che, a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle Università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo di finanziamento ordinario, con progressivi incrementi negli anni successivi, sia ripartita prendendo in considerazione anche la qualità della ricerca scientifica.

Inoltre, in considerazione del riordino complessivo del dottorato di ricerca e del post dottorato, che il Governo intende realizzare con le Linee guida per l'Università, allo scopo di valorizzare al massimo l'istituto medesimo ed eliminare gli attuali elementi di criticità che ne mortificano la qualità, le azioni da considerare prioritarie sono le seguenti:

razionalizzare e riorganizzare i dottorati di ricerca, sia attraverso la riduzione del numero dei corsi attivati, sia attraverso il rafforzamento di scuole dot-

torali di elenco dotate di massa critica, adeguate strutture per la ricerca e elevati livelli di qualità e produttività scientifica;

collegare l'attivazione dei corsi di dottorato a precisi ed elevati requisiti relativi sia alla qualità e alle dimensioni delle strutture e delle attrezzature di ricerca, sia alla qualità della ricerca prodotta, come valutata dal CIVR;

predisporre nuove modalità di ammissione allineate con la prassi internazionale;

ripensare la struttura e la durata del dottorato, che dovrebbe essere vincolata al raggiungimento di risultati scientifici;

aumentare la quota di insegnamento strutturato all'interno dei programmi di dottorato;

promuovere la residenzialità dei dottorandi;

incentivare, sia nella struttura che nelle procedure di ammissione, la dimensione internazionale dei programmi di dottorato e la mobilità tra sedi;

facilitare, attraverso lo stanziamento di un fondo di euro 50 milioni per il 2009, lo sviluppo di progetti di ricerca di altissima qualità, selezionati secondo i più avanzati standard internazionali, da parte di giovani studiosi che abbiano conseguito il dottorato.

Infine, per quanto concerne la problematica dell'accesso alle carriere di docenza e ricerca per i precari che operano nelle Università, indicata all'ultimo punto del testo del l'interrogazione, il Governo ha provveduto come indicato dal suddetto decreto-legge all'articolo 1, comma 3: « Il primo periodo del comma 13, dell'articolo 66, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dai seguenti: Per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e indeterminato e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari. Sono fatte salve le assunzioni dei ricercatori per i concorsi di cui all'articolo 1, comma 650, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei limiti delle risorse residue previste dal predetto articolo 1, comma 650 ».

ALLEGATO 8

5-00494 Mancuso: Razionalizzazione dell'accesso ai corsi delle Facoltà di medicina veterinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 6-ter, prevede che, entro il 30 aprile di ciascun anno, il Ministro della Sanità, determini, con uno o più decreti, il fabbisogno per il Servizio Sanitario Nazionale, formativo delle professioni sanitarie per l'anno accademico di riferimento con lettera indirizzata alle Regioni e Province autonome, sentiti la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e degli altri Ordini e Collegi professionali interessati, in ordine ai medici chirurghi, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi, nonché al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione, ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea, alle scuole di formazione specialistica e ai corsi di diploma universitario.

Pertanto, il suddetto Ministero, entro la fine dell'anno precedente all'anno accademico di riferimento, avvia la rilevazione del fabbisogno in parola con una nota, trasmessa anche alle Federazioni degli Ordini/Collegi ed Associazioni rappresentative delle professioni, con la quale viene espressamente richiesto di specificare i principali indicatori utilizzati per la determinazione del fabbisogno e di precisare se tale dato è da riferirsi esclusivamente alle esigenze delle strutture pubbliche o private-convenzionate o tiene conto altresì del possibile impiego nel settore privato.

Nelle apposite schede di rilevazione viene inoltre richiesto di indicare l'esistenza di studi specifici sulla situazione occupazionale e sulla programmazione dei fabbisogni ed in caso affermativo di trasmetterli.

A tal fine, l'articolo 6-ter del suddetto decreto legislativo, individua le seguenti variabili che costituiscono il denominatore comune per la definizione del fabbisogno formativo:

obiettivi e livelli essenziali di assistenza indicati dal Piano sanitario nazionale e da quelli regionali;

modelli organizzativi dei servizi;

offerta di lavoro;

domanda di lavoro, considerando il personale in corso di formazione e il personale già formato, non ancora immesso nell'attività lavorativa.

Le Regioni, quindi, formulano il proprio fabbisogno distinto per professione e lo trasmettono al Coordinamento interregionale Area Sanitaria, il quale procede al successivo inoltro al Ministero della Salute.

Nella rilevazione gli Uffici regionali tengono conto, del tasso di turnover del personale impiegato nel Servizio Sanitario Regionale, dell'offerta universitaria e delle dinamiche dei flussi degli studenti iscritti, grazie anche alla collaborazione che esiste con le Facoltà presenti sul territorio regionale: occorre, in proposito, segnalare che alcune Regioni hanno costituito un Osservatorio regionale per la determina-

zione dei fabbisogni formativi e formalizzato dei modelli matematici di stima.

Al termine della fase di raccolta dei dati, sempre il Ministero della Salute, esegue una prima analisi di coerenza dei dati ed organizza un incontro di confronto tra Regioni e Categorie al fine di evidenziare criticità, anomalie nelle stime e di proporre rettifiche per una maggiore uniformità delle informazioni.

La fase successiva è la formulazione della proposta di fabbisogno nazionale da inoltrare alla Conferenza Stato Regioni per la relativa approvazione.

Per quanto riguarda le proprie, specifiche competenze, il Ministero dell'Università, al fine di programmare i corsi di laurea e di laurea specialistica di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a)* e *b)* della legge 2 agosto 1999, n. 264, tra cui quindi quello in Medicina Veterinaria, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 della medesima legge, ha istituito un Tavolo tecnico rappresentativo di tutti i corsi e delle relative professioni: per il corso in parola sono presenti il Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria e della Federazione degli Ordini Veterinari Italiani.

Nel corso dei lavori, il predetto Tavolo ha ampiamente affrontato, sotto più aspetti, le problematiche messe in luce dagli Onorevoli interroganti.

In particolare, già a partire dall'anno accademico 2007/2008, ha posto l'accento sul profondo divario esistente tra offerta formativa degli Atenei ed il fabbisogno nazionale, reso noto dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, definito sulla base dei dati forniti dalle varie Regioni, condividendo l'opportunità di operare una riduzione della stessa offerta formativa per correlarla al richiamato fabbisogno.

Sono state, però, espresse perplessità dal Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà e dal Presidente della Federazione degli Ordini Veterinari Italiani in ordine al fatto che alcuni dati regionali sembrano non rispecchiare le esigenze effettive del territorio, tenuto conto dei veterinari che operano come

liberi professionisti; entrambi i Presidenti hanno, nel merito, ribadito l'opportunità di stabilire con chiarezza i criteri attraverso cui le diverse Regioni rilevano detto fabbisogno.

È stata posta particolare attenzione sulla necessità che siano fornite garanzie di qualità formativa presso tutte le Facoltà di Medicina Veterinaria esistenti, che devono attenersi agli standard formativi stabiliti dall'*European Association of Establishments for Veterinary Education* (EAEVE) così come è stata richiesta una valutazione periodica circa la persistenza dei requisiti minimi necessari per la formazione presso ciascun Ateneo perché, ove manchino, si provveda alla disattivazione del corso.

Per l'anno accademico 2008-2009, tenuto conto che gli Atenei, tranne pochi casi, non hanno proposto un'offerta formativa ridotta rispetto al precedente, sentiti i rappresentanti del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario, dopo ampia ed approfondita discussione ed elaborazione di varie ipotesi, il Tavolo ha proposto, anche con riferimento alla Università Magna Grecia di Catanzaro, convenzionata con altri Atenei, che, ai fini della programmazione, si facesse riferimento ai posti definiti per il precedente anno accademico; si accogliesse l'offerta formativa, qualora fosse risultata inferiore ai posti definiti per il precedente anno; si operasse una riduzione in funzione al rapporto studenti/docenti di 1:2, in modo da raggiungere un totale dell'offerta formativa pari a 1201.

Il decreto con il quale si è provveduto alla programmazione dei posti, ha tenuto conto di tali indicazioni.

Si ritiene di dover precisare che tale dato numerico, benché maggiore rispetto al fabbisogno espresso dalle Regioni, è significativamente inferiore all'offerta formativa iniziale degli Atenei, pari a 1387 posti.

La scelta di limitare l'accesso al corso di laurea in questione è stata determinata dalla consapevolezza delle difficoltà di ordine occupazionale che stanno coinvolgendo la categoria dei medici veterinari;

d'altra parte una maggiore previsione rispetto al fabbisogno rappresentato dalle Regioni è sembrato comunque contemperare i richiami più volte rappresentati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato circa la necessità di garantire, nonostante la programmazione nazionale, un congruo numero di accessi ai corsi di laurea.

Per quanto riguarda, infine, l'anno accademico 2009-2010, si informa che sono in corso i lavori del Tavolo tecnico, al quale, peraltro, è sempre presente il Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria.

Si assicura ogni particolare attenzione alle richieste formulate dagli Onorevoli interroganti.

ALLEGATO 9

5-00545 Realacci: Iniziative a supporto degli eventi legati all'anno galileiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Realacci, occorre preliminarmente far presente che il Ministro per i beni e le attività culturali, Seri Sandro Bondi, ha risposto in data 28 ottobre 2008, ad analogo atto di sindacato ispettivo, (n. 4-01168), da Lei presentato.

Pertanto, in questa sede, non posso che riferirmi agli elementi già forniti nel testo di risposta precedentemente inviato.

Il « Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario dell'invenzione del cannocchiale di Galileo Galilei », in occasione della ricorrenza dell'anno galileiano, che formalmente avrà inizio nel gennaio del 2009, ha predisposto, con la partecipazione delle Regioni, dei Comuni, delle Università e delle Istituzioni culturali interessate, un fitto programma di eventi celebrativi.

In particolare, sono state previste mostre, convegni e interventi strutturali nelle città di Firenze, Pisa, Padova e Roma nelle quali visse ed operò Galileo Galilei.

Fra le principali iniziative culturali programmate nella città di Firenze si segnala la realizzazione del *Museo dell'Universo*, promosso dall'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e concepito come un innovativo *science center* interattivo sulle tematiche più affascinanti dell'astronomia e dell'astrofisica.

Nella stessa città sono inoltre programmati numerosi convegni ed eventi finalizzati alla diffusione della cultura scientifica contemporanea.

Nella città di Pisa, invece, è prevista la realizzazione della *Cittadella Galileiana* ove saranno esposte le ricche collezioni di strumenti scientifici.

Sono anche previsti numerosi convegni internazionali di studi ed è inoltre programmata la mostra dedicata a Galileo Galilei dal titolo *La conquista dell'invisibile. Nuova scienza e nuova arte nell'età di Galileo*.

Nella città di Padova si provvederà, invece, alla realizzazione del *Planetario* con circa 150 posti e ad una *Sala multimediale* ad uso scientifico e didattico per i collegamenti con missioni e centri spaziali.

Si realizzerà, inoltre, un *Centro di ricerche di Astronomia* e un *Centro Universitario, didattico e museale*.

In particolare, è prevista la costruzione di un museo interattivo della strumentazione astronomica e di una mostra su Galileo che illustra il percorso intellettuale del fisico in un'epoca di grandi fermenti, abbinando alle tematiche più prettamente scientifiche anche lo sviluppo delle arti figurative.

Relativamente ai fondi assicurati per la gestione delle attività connesse alla celebrazione dell'anno galileiano, si evidenzia che la Consulta dei Comitati e delle Edizioni Nazionali ha assegnato al Comitato Nazionale, come previsto dalla legge n. 420 del 1997, un contributo di euro 150.000 nel 2006 e un contributo di euro 335.652 nel 2008.

Inoltre, in ragione dell'eccezionale interesse e complessità organizzativa, al « Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario dell'invenzione del cannocchiale di Galileo Galilei » è stato consentito di operare per cinque anni, e cioè due anni oltre il triennio di normale durata dei Comitati Nazionali; ciò consentirà alla Consulta di valutare la possibilità di assegnare ulteriori contributi, qualora richiesti dal Comitato nei modi e nei tempi previsti.

ALLEGATO 10

5-00498 Ghiglia: Questioni inerenti la ristrutturazione del Castello di Moncalieri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto rappresentato dagli onorevoli Interroganti nell'atto di sindacato ispettivo riguardante la ristrutturazione e valorizzazione del Castello di Moncalieri, per quanto di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, si riferisce quanto segue.

Come rappresentato dagli Onorevoli Interroganti, la notte del 5 aprile 2008, un incendio, sviluppatosi nel Torrione sud-est del Castello di Moncalieri, ha parzialmente distrutto alcune sale degli appartamenti reali.

Nei giorni immediatamente successivi all'evento, la Soprintendenza competente ha redatto un progetto relativo ai primi approntamenti di sicurezza ed ai primi interventi di restauro, valutati in euro 1.450.000.

È stato anche ipotizzato il complessivo intervento di recupero e valorizzazione degli appartamenti reali, comprensivo della restituzione e del riallestimento delle parti danneggiate, per un totale di euro 15.000.000.

La Direzione Generale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, al fine di poter disporre delle risorse per i primi interventi di consolidamento, ha richiesto all'interno di un tavolo di concertazione istituzionale, il contributo degli Enti territoriali, ottenendo una manifestazione di disponibilità da parte della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e della Regione Piemonte, con l'acquisizione di complessivi euro 1.200.000, parte dei quali sono già disponibili.

Altre risorse, pari ad euro 307.837,39, sono state individuate e rese disponibili a

seguito della rimodulazione di economie giacenti sulla contabilità speciale, disposta con decreto ministeriale del 15 maggio 2008.

L'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte ha sollevato all'interno del tavolo di concertazione, sopra citato, il tema della necessità di una più estesa opera di valorizzazione del Castello, tale da comprendere anche il trasferimento del Battaglione dei Carabinieri che vi ha attualmente sede, secondo un intento pienamente condivisibile a vantaggio sia della fruizione che della sicurezza dell'edificio.

In definitiva, la valorizzazione ed il rilancio culturale e turistico del Castello è all'attenzione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati che hanno sinergicamente già assunto l'onere del primo intervento di restauro seppure non è stato ancora raggiunto un accordo al cui interno possano trovare spazio anche l'individuazione di una nuova sede del Battaglione ed il trasferimento dello stesso nonché l'individuazione di specifiche ed opportune modalità di gestione.

Per quanto concerne specificamente il trasferimento dei Carabinieri, il Comando Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta ha comunicato che nell'ambito del piano di razionalizzazione degli immobili del Demanio Militare introdotto dalla legge finanziaria 2008, il Comando Generale ha segnalato allo Stato Maggiore delle Difesa la possibilità di procedere alla dismissione del comprensorio, previo trasferimento del 1° Battaglione Carabinieri nella caserma « Atzei » di Torino.

L'operazione, tuttavia, è subordinata alla effettuazione di alcuni interventi in-

frastrutturali, quantificati in circa 4.000.000 di euro, da far gravare sul *fondo in conto capitale* del Ministero della Difesa, appositamente istituito, nonché alla cessione da parte dell'Esercito Italiano di ulteriore aliquota della caserma « Pugnani », ove sistemare gli automezzi in dotazione del citato Battaglione.

Le condizioni sopra esposte, sono alla valutazione degli Organi Centrali della Difesa.

In conclusione si assicura che il Ministero per i beni e le attività culturali, appena saranno definiti gli ambiti dell'operazione complessiva, si adopererà al fine di reperire le risorse necessarie – non solo nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio – per il completamento del restauro e la più adeguata valorizzazione del bene, compatibilmente con la situazione finanziaria che – come è noto a tutti – è particolarmente complessa.